

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza è un documento redatto dalla scuola al fine di fornire le indicazioni operative per garantire l'inclusione, la partecipazione e il successo formativo degli studenti stranieri. Tale protocollo costituisce una base di lavoro, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

Studenti con problematiche interculturali e integrazione

- Alunni con cittadinanza non italiana, che possono essere:
 - a) Alunni NAI (alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno in corso e/o in quello precedente)
 - b) Alunni giunti in Italia nell'ultimo triennio (alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare autonomamente le materie di studio)
 - c) Alunni che, pur essendo in Italia da più anni, trovano ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
 - d) Alunni con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento, causa ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Alunni arrivati in Italia per adozione internazionale
- Alunni rom

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

1. ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

La Segreteria

L'iscrizione dei minori stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

Compiti della Segreteria:

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa il Dirigente dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari e la informa delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Comunica con la Commissione per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di:
 - Dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi, ove necessario, della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia

2.ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la creazione di una Commissione che si occupi della relazione con i genitori e con il territorio.

2.1.La Commissione di Accoglienza

Compiti:

- cura le attività destinate agli alunni stranieri anche attraverso l'uso di materiali bilingue reperibili sul sito "Cestim studi immigrazione"
- interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- si avvale della collaborazione di alunni

della classe o dell'istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto

- si avvale della collaborazione di un docente tutor e, ove necessario, di un mediatore linguistico
- redige la scheda di presentazione dell'alunno straniero : foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso
- predispose la griglia delle competenze iniziali: rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana
- monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

2.2.Le fasi e le modalità di accoglienza per gli alunni NAI (neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco)

Si distinguono le seguenti Fasi:

1. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
2. **FASE "PONTE":** di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
3. **FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA":** alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)
 - a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Supporto didattico

3. ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1.L'inserimento nelle classi degli alunni stranieri

Il Dirigente, informato dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, ove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione;
- rileva eventuale complessità della classe (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

3.2.Indicazioni al Consiglio di Classe

3.2.1.Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione, relaziona al Consiglio di Classe sul nuovo inserimento
- Tutti i docenti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per

promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare

3.2.2. Compiti del Consiglio di classe

- Nomina un tutor per l' alunno
- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Programma , in base alle specifiche situazioni, gli obiettivi possibili che l'alunno può raggiungere (differenziato in tutte o in alcune discipline, obiettivi minimi, obiettivi comuni alla classe).
- Redige Piani Didattici Personalizzati per l'alunno che si trova nella situazione di poter raggiungere gli obiettivi minimi di alcune o di tutte le discipline, definendo, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno straniero.
- Gli alunni che si trovano nelle situazioni sopra indicate, in base alla normativa attualmente in vigore, sono compresi nella categoria di **studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)** per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, della lingua di origine, della scolarità pregressa, del contesto socio-familiare.

I PDP dovranno contenere i seguenti documenti redatti dalla Commissione di Accoglienza:

- Scheda di presentazione dell'alunno straniero : foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso
- Griglia delle competenze iniziali: rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni stranieri di altre classi.
- Predisporre percorsi di recupero per gli alunni provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana
- Mantiene i contatti, tramite il tutor, con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

3.2.3. La valutazione degli alunni stranieri

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale. Tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa).

La valutazione degli alunni stranieri sarà coerente con quanto delineato nel PDP e dovrà tenere conto:

- degli obiettivi disciplinari indicati nel Pdp e raggiunti
 - della motivazione
 - dell'impegno
 - della situazione di partenza
 - dei progressi in italiano
 - dei progressi nelle discipline
 - delle potenzialità di apprendimento dimostrate
 - delle competenze acquisite
 - della previsione di sviluppo linguistico
- Nel caso di **alunni stranieri di recente immigrazione** che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di classe opererà affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Scienze motorie e sportive, Chimica, Matematica, Lingua straniera, Disegno.
 - Nel caso di **alunni stranieri con una buona conoscenza di una lingua straniera** facente parte del piano di studi dell'istituto, si potrà utilizzare tale lingua nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
 - Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP .
Nel documento di valutazione, sulla base del PDP, verrà indicata la dicitura più idonea al caso specifico , che, a titolo meramente esemplificativo, viene qui indicata:
 - a) “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno non conosce la lingua italiana”
 - b) “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”
 - c) “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana e sono stati raggiunti gli obiettivi minimi di tutte o solo di alcune discipline”
 - d) “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio e sono stati raggiunti gli obiettivi minimi di tutte o di alcune discipline,... o gli obiettivi comuni all'intera classe”.

4. ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

4.1. Il mediatore culturale (quando presente)

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;

- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

4.2. **Il facilitatore linguistico (quando presente)**

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

4.3. **Rapporti con le reti e con il territorio**

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'IIS CAMBI-SERRANI si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- i servizi offerti dal Comune di Falconara Marittima e dagli enti locali del territorio
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura

FONTI NORMATIVE

R.D. 4/5/25 n. 653, art.14

C.M. n. 301/90 , C.M. n. 205/90 e C.M. n. 5/94

D.l.vo n. 297/94 artt. 115 e 116

Legge n. 40/98 art. 36

D.lgs. 286 del 1998

DPR 394 del 1999 e successive modifiche

Documento 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia